

La mia vita a Roma

Per raccontarla dovrei andare un po' indietro nel tempo e parlare del cielo...

Ero piccola... e tutte le sere andavo a sdraiarmi nell'amaca della veranda di casa mia a guardare le stelle, quando il cielo si presentava generoso e si faceva vedere come un signore che apre il suo bauletto e ci regala i suoi gioielli... e nel galleggiare dell'amaca colorata la luna parlava con me quando il signore chiudeva il bauletto e si metteva il frac nero... e la luna era la sua spilla di brillanti... era il tesoro che m'invitava a venire a prenderlo nell'isola sperduta di cielo azzurro...

Sono cresciuta... ma l'amaca ancora ondeggiava nel mio mare di desideri... ce n'era uno, forse quello più coraggioso, che ha vinto il tempo e continuava ad esistere... era il desiderio di conoscere l'isola sperduta di cielo azzurro che io non sapevo dove stesse... e la mia mappa era il planisfero del pianeta Terra che avevo attaccato al muro... ho sempre avuto il mondo davanti a me.

E così un giorno mi ritrovo in aeroporto con un biglietto per Roma!

Era la prima volta che prendevo un aereo... era la prima volta che lascio casa mia e vedo i miei genitori piangere senza capirne il perché. Ero così felice! Finalmente stavo per attraversare l'Atlantico, scoprire l'altro lato del mondo... la mia isola sperduta di cielo azzurro... il mio tesoro!

Sono salita in aereo con in tasca i miei pochi soldi e nella mente gli occhi traboccanti di lacrime di mia madre e il corpo col calore dell'abbraccio più bello della mia vita, quello ricevuto da mio padre. L'aereo è partito... mi sentivo volare!

Se una volta è stata l'Europa a venire a scoprire il mio mondo, adesso toccava a me andare a scoprire l'Europa...

Sono arrivata a Roma all'aeroporto di Fiumicino il giorno 22 giugno 2001 alle undici e trentasette e il cielo era azzurro...

Posso raccontare che sono arrivata a casa dell'amico brasiliano che m'aspettava. che sono andata direttamente al Gianicolo per vedere tutta la città, che nella prima settimana ho trovato lavoro in una paninoteca, casa a Prati Fiscali e già ero iscritta ad un corso di italiano, perché sapevo solo "grazie!", che ho conosciuto gli angeli che si presentavano come amici. ho girato metà di Roma in pochi giorni, andavo tutti i pomeriggi a prendere il gelato a Campo dei Fiori, ma non potrei mai raccontare le emozioni, i sentimenti e le percezioni del nuovo mondo scoperto... perché mi mancherebbero le parole anche nella mia lingua!

Sono cresciuta... tanto... e da quasi cinque anni vivo a Roma... non abito a Roma... vivo a Roma... che è diverso! Io vivo la mia vita a Roma. La sto vivendo... e Roma è un bel posto per vivere... per un momento, per qualche mese, per qualche giorno, per un giro, per tutta la vita, per un periodo, per lavorare, per studiare, per le vacanze, per un po' di tempo...

Vivo Roma... che è diverso di vivere a Roma... Si vive un posto quando l'aria che si respira entra nel cuore... quando si entra in sintonia simbiotica con l'universo della città... quando il letto caldo o freddo è abbracciato dagli angeli che curano il sonno per la giornata di domani... .

Vivo Roma perché Roma vive con me... mi sento parte di questa città... perché sto costruendo il mio tesoro sotto il cielo azzurro di Roma... attraverso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico ho realizzato il sogno di diplomarmi come attrice e adesso sto cercando di costruire il mio percorso professionale basato nell'interscambio culturale con il mio paese... perché credo nell'intelligenza della cultura come strumento trasformatore delle società... così come penso che posso essere una piccola parte, ma importante, nell'interazione del pensiero costruttivo di questi due mondi... perché, alla fine, l'immigrato diventa elemento di transizione... che riceve e dona i tesori...

Ed è così che si vive una città...quando i tesori costruiti diventano parte dell'altro... quando la mattina presto al bar lo straniero facendo il suo lavoro serve il primo caffè della giornata o quando all'università l'insegnante tedesco parla di Goethe.

Nella mia vita a Roma cerco in ogni momento di interagire con tutto l'universo che ho ora davanti a me... perché non so fino a quando vivrò Roma... ancora per qualche anno o ancora per qualche vita... mi lascio portare dagli angeli... quelli stessi che mi hanno dato le opportunità d'essere qui a costruire i tesori in cui credo...

Sono felice di vivere Roma... lavoro, cerco lavoro, cerco di lavorare, mi do da fare... mi diverto con gli amici, prendo il cappuccino al bar e il caffè macchiato dopo pranzo...cammino per le strade e tento sempre di trovare qualche finestra sfuggita... fotografo le madonne messe sui palazzi con i miei occhi interessati... mi piace mettere il collo indietro e vedere fino sui tetti delle chiese... e stare qualche minuto inebriandomi nelle tinte di un affresco... fare la scorciatoia al Pantheon se devo andare da corso Vittorio Emanuele a Piazza Venezia... attraversare il ponte Sisto nel rosso del tramonto...scendere al lungotevere e guardare le anatre che conducono i loro cuccioli... vedere il verde e il giallo del mio Brasile che sventola a Piazza Navona... prendere l'aperitivo (quanto mi piace!)... sentire il rumore delle campane che spunta al di là del Tevere...passeggiare a Santa Maria in Trastevere e colmare il passo con l'aranciata dal bicchiere giallo...prendere la metro e cercare di capire come è la vita di ognuno, da dove vengono e che cosa fanno... i loro desideri... arrivare fin su a Piazza di Spagna e immaginare il mio viso al posto di quello appena dipinto, osservare le persone sulle scalinate e come godono il tempo, mentre aspetto il giorno in cui mi metterò in una bella posa e porterò in Brasile un ritratto mio... mi piace vedere tutta Roma ocre, snudata dalla nebbia, sotto la spada di Garibaldi... uscire senza destinazione sul motorino... uscire con destinazione sul motorino, il complice alleato dei miei sogni... passare nei vicoli stretti e scoprire nuove strade... piangere sopra il ponte e lasciar scorrere la tristezza insieme al fiume... ridere a villa Pamphili e dividere la felicità con la natura...mettere le monetine in chiesa per vedere con la luce, la luce di Caravaggio... conoscere le persone che passano e quelle che rimangono... guardare i gatti che si bagnano nel sole di Torre Argentina... abbracciare il Pantheon e sentire la forza di duemila anni...stare a casa quando mi sento triste per interagire con gli altri... scoprire i sapori dei vini e i colori dei piatti... uscire nella notte profonda con le stelle guardiane e il mio angelo travestito da gatto... sorridere al posto di sgridare quando qualcuno si dimentica della gentilezza... buttare dieci centesimi nella fontana di Trevi, per garantire i crediti del ritorno... passare col motorino e salutare col claxon il Colosseo... pregare all'angelo custode davanti a Castel Sant' Angelo... andare a Termini o a Fiumicino per conoscere altri posti... sentire per la strada la musica di Roma, quella che paga l'affitto, sfama i figli e sponsorizza i sogni... contemplare i colori del tramonto che abbraccia dolcemente il Ponte Milvio... cantare sulla spiaggia suonando col mare di Fregene... guardare il cielo... il colore magico dell'azzurro vespertino che si dipinge nel giardino del signore in frac... mi piace sentire la vita che mi mette nelle difficili e seducenti prove dell'esistenza... più che esistere, vivere... costruendo tesori... mi piace ricordare quando ero bambina sull'amaca colorata e ascoltavo il luccicare della luna... e oggi sentire vivi i sogni che una volta mi sopivano la mente fluttuante tra le stelle, addormentandomi il cuore nella serenità del domani desiderato...

Nella mia vita a Roma ho trovato l'amore, ho trovato tanti amori... sto trovando me stessa... sto scoprendo i miei mondi e conoscendo i miei tesori... ho trovato, con le stelle e con la luna, la mia isola sperduta di cielo azzurro...

Edamarcia de Andrade

1976

Brasile